

**SPECIALE 275, anzi, di più**  
**5 novembre 2012**

DIRETTORE GIORIS ONETO

in edizione telematica

e.mail: spiridonitalia@yahoo.fr

## SANDY E LA GRANDE MELA

Gli uragani, a differenza dei terremoti, si possono prevedere, anche se è difficile quantificarne i danni, immediati e postumi. Una volta passata la buriana, dopo aver contato i danni, nel giro di poco si torna ad una lenta e difficile normalità.

Questa è la norma, ma a volte ci sono le eccezioni...Sandy, per New York lo è stato! Gli effetti più dannosi e immediatamente visibili si sono scatenati sulla Grande Mela lunedì sera e martedì già si faceva la conta dei danni, ma ad altri "danni", forse qualcuno, soprattutto "ben pensante e in buona fede" non pensava.... La questione era (è) seria: case distrutte, inondazioni, mancanza di elettricità e morti...! Gente che aveva perduto tutto e una gru a penzoloni su un grattacielo, simbolo di una città messa in ginocchio. La preoccupazione per la Maratona, simbolo della corsa nel mondo, era forte, perché i danni sembravano ingenti in alcune zone cruciali (partenza), ma in pochissimo tempo veniva annunciato che la maratona di domenica 4 Novembre si sarebbe effettuata, perché le condizioni logistiche, pur difficili, ne consentivano il regolare svolgimento. Tutto in perfetto stile: "The Show must go on"!!

I Tour Operator di tutto il mondo, per la chiusura temporanea di tutti gli aeroporti di New York, si sono dati immediatamente da fare per "riproteggere" i propri clienti su altri voli e pur con ritardi e qualche "viaggio della speranza" (diversi atterraggi prima di sbarcare a New York), praticamente gli oltre 15000 stranieri previsti in gara e i loro accompagnatori (almeno altrettanti, se non di più...) sono atterrati a New York.

L'Expo della Maratona, luogo di incontro, promozione e business ha aperto regolarmente e seppur lentamente la distribuzione dei pettorali e le vendite del merchandising e di prodotti vari sono cominciate. Venerdì mattina al Javits Center c'era la solita grande affluenza, con i soliti grandi numeri, incontri fra amici che si vedevano nuovamente a New York e l'abituale clima festoso. In mattinata c'era stato anche l'incontro dei TOP Athletes con i Media e tutto procedeva regolare.

Alle 15.45 lo stand adibito alla verifica e al controllo dei Chip dei partecipanti si è svuotato di colpo, io ero lì e mi sono detto: "strano! Vanno via tutti e lasciano i corridori senza controllo...riprenderanno, ma chissà quanti corridori si saranno persi...!". Era



il primo segnale che qualcosa stava succedendo. Di lì a poco le prime indiscrezioni, fino ad una mail giunta, prima di tutto, ai Manager dei "Professional Athletes" e poi l'ufficialità della comunicazione a tutti i partecipanti! Sullo screen del controllo Chip e' apparsa la scritta " The Marathon is canceled". Niente altro!!

La gente incredula si aggirava fra gli stand dell'Expo e si chiedeva come mai a meno di 48h dalla partenza era stata presa questa decisione, vedendo soprattutto che il clima (atmosferico) era migliorato e che la città, almeno quella dalla 34esima strada in su stava ormai normalizzandosi. Sono partite le prime proteste, qualche urlo, qualche "ladri" (in un inglese dall'accento più o meno diverso), ma poi tutti di nuovo verso i propri hotel!

Cosa era successo? Pare, almeno per versione di qualcuno del NY Road Runners Club, che la popolazione di Staten Island, i cittadini ancora senza luce, acqua, gas e soprattutto senza casa si fossero aggregati in una protesta organizzata e via, via, crescente. Contemporaneamente un consistente gruppo di newyorkesi che avrebbero dovuto correre la maratona avevano annunciato di non partecipare più alla gara, perché troppi concittadini erano in condizioni critiche e troppi sforzi erano concentrati in altre direzioni, invece di focalizzarsi sulle vere priorità! Insomma la città si stava ribellando contro la Maratona! La prima volta nella storia! Sembra, che da qui sia partita la (sofferta) decisione di fermare la gara.

Sarà andata veramente così...?? Possibile che un Sindaco (e il suo Staff) esperto e navigato come Blomberg non abbia valutato fin da subito la gravità della situazione e che soprattutto non abbia valutato fino in fondo l'impatto "politico dell'uragano Sandu a pochi giorni dal voto presidenziale...?? HA forse New York un Sindaco poco capace di affrontare simile emergenza o il Sindaco di New York insieme al NY Road Runners Club hanno raccontato un po' di "storie" alla gente di mezzo mondo...??

Le immagini trasmesse quotidianamente dalle varie emittenti televisive hanno sempre messo in mostra una situazione critica e difficile, specialmente a Staten Island (dove c'e' il Verazzano Bridge e dove si dovevano radunare i 47.000 partenti ufficiali): case abbattute, gente senza più alcunché, disperata e piangente.. e soprattutto molto critica verso l'assistenza (non) ricevuta..., gente che inveiva contro la polizia e contro i pompieri, più pronti a preparare la "Marathon Parade" che non portare aiuto a loro....

Il più e non solo gli stranieri, oggi, a New York, cominciano a pensare che Blomberg, d'accordo con il NYRR Club abbia dichiarato che la Maratona si sarebbe corsa per far "muovere" gli stranieri e garantire comunque l'indotto economico alla Città, previsto e pianificato da tempo. Una volta che tutti fossero arrivati e/o già in viaggio, ecco la comunicazione shock, tanto ormai la gente era a New York.... Chi poteva contrapporsi ad una decisione presa in nome delle vittime e/o delle condizioni di poca sicurezza? E pensarci prima....?? The Show must go on!!

Forse dei corridori stranieri (gli americani arrivano a New York per l'80% solo il sabato mattina....) e dei Tour Operator Stranieri poco importa...!! Loro, sono il target che interessava far arrivare, comunque a New York (e ci sono riusciti...), forse l'importante era mantenere alto il Business per la Città...(e ci sono riusciti...!!).

Il NY Road Runners Club ha anche una forte assicurazione che copre i danni a sé stesso e a terzi in caso di annullamento della gara per "cause di forza maggiore": quell'assicurazione pagherà tutti i danni e, in caso di Class Action già annunciate, anche le varie cause, qualora perse....

Cosa ci lascia questa edizione della New York City Marathon? La tristezza di una popolazione ferita, l'amarezza per la cancellazione di una edizione della più famosa maratona del mondo (non c'e' maratona "storica" che abbia il vuoto di un anno nel proprio albo...), un pesantissimo danno di immagine e una forte perdita di credibilità per New York e forse un messaggio molto forte, ma che valorizza il mondo della corsa: i corridori possono far riflettere e possono fermare "The show must go on...." !

Non e' da poco, se il mondo della corsa ci pensa un solo secondo!!

**Massimo Magnani**